# IL SAGGIATORE



## **INTERVISTA ALLA PRESIDE**

di Martina Reali

L' anno scolastico è iniziato da poco più di un mese e già il Galilei ha assistito all'introduzione di tante novità, più o meno grandi. Svecchiare una scuola, che non vedeva l'ombra di un cambiamento serio da qualche era geologica, non è facile ... ma chi è la (coraggiosa) mente che si nasconde dietro tutto ciò? Proprio per rispondere a questa e a tante altre curiosità, noi del Saggiatore abbiamo voluto intervistare la nuova preside. La professoressa Benedetti ci ha gentilmente aperto le porte del suo ufficio e per un'ora ha risposto alle nostre domande, tra cui quelle selezionate tra le vostre proposte nella pagina Facebook del giornalino.

Preside anzitutto ci spieghi da cosa è nata l'esigenza di introdurre la settimana corta. È nata da un problema, segnalatomi dal vicepreside Brunelli, ovvero quello delle sostituzioni. Non avendo sempre tutti i docenti a disposizione e non potendo per legge nominare i supplenti se non dopo il sedicesimo giorno d'assenza, non sempre si riesce ad adottare un servizio scolastico efficiente. L'anno scorso, ad esempio, ha inciso fino al 12 % del tempo scuola: con alunni che, entrando ed uscendo ad orari diversi o addirittura venendo smistati nelle altre classi, vedevano sottratto loro tempo prezioso per l'apprendimento. La nuova scansione oraria ha il vantaggio di concentrare tutti i giorni liberi dei docenti nel sabato in modo tale da avare maggior personale per fare sostituzione negli altri giorni della settimana. Inoltre c'è la possibilità, ancora da verificare, di riuscire a fare le cosiddette "sostituzioni logiche", ovvero sostituire gli insegnanti assenti con altri della stessa materia o che comunque seguano la stessa classe scoperta, in modo tale che per essa ci sia un effettivo vantaggio in attività didattica. Ma c'è anche un altro vantaggio: la riforma impone di superare il modello della lezione frontale come cardine unico dell'apprendimento, favorendo una didattica più attiva e interdisciplinare, attraverso l'uso di progetti e laboratori. In questo senso, l'adozione della settimana corta vuole essere uno stimolo al rinnovamento: aver messo in discussione una situazione consolidata, porta i docenti a riflettere e superare lo status quo. A questo proposito ho notato un collegio docenti davvero molto

attento e disponibile, anche i professori contrari alla sperimentazione si sono concentrati prima di tutto sulle problematiche che avrebbero incontrato gli studenti.

Cosa può dirci invece degli ulteriostudenti vantaggi per noi invece? Ritengo che avere due giorni di libertà mentale, il doppio di quello che avevate negli anni precedenti, vi porterà ad avere una percezione del vostro tempo diversa. Magari vi troverete lo stesso ad essere occupati con i compiti o altri impegni, ma intanto potrete finalmente distendervi e rilassarvi provando a fare anche altro. In questo modo sarete pronti ad affrontare la settimana con uno stato d'animo più ben disposto, ho verificato questi risultati attraverso le altre scuole italiane, in alcuni casi anche scuole primarie, che hanno avviato questa questa esperienza già da tempo e sembra che funzioni bene.

## Comerispondeallecritichedichil'accusadiaverimpostoquestadecisione, peraltro conscarse informazioni?

Non è stata imposta: il mio ruolo mi consente di consultare gli organi collegiali e sono stati proprio questi, dietro mio stimolo, che hanno portato avanti la proposta sostenendomi con delibere positive. Per quanto riguarda l'informazione, questa è stata fatta sui rappresentanti e non in maniera capillare vista la mancanza effettiva di tempo: infatti sarebbe stato molto più scomodo partire successivamente, con un orario definitivo da cinque ore già attivo, e di fatto il progetto sarebbe finito per partire l'anno prossimo. Partendo quest'anno però avremo un ulteriore vantaggio: il Ministro dell'Istruzione Profumo ha dichiarato di pensare all'adozione di questo modello in tutto il Paese ("Nel nostro futuro c'è una scuola a 5 giorni, in cui i ragazzi vivano di più. Meno tempo perché loro proseguono a fare attività fuori dalle aule, sul web", videoforum a Repubblica Tv del 22/12/2011 ndr), nel momento in cui questa diverrà obbligatorio quindi non saremo impreparati. Inoltre non si tratta di modifica permanente ma di una sperimentazione, durante la quale tutti quanti verranno consultati attraverso schede di monitoraggio, ben vengano quindi le critiche, ma sono convinta che sia sulla pratica che debba essere..

(Continua..)

## 

"Ma chi te l'ha fatto fare? Perché continui a far parte de Il Saggiatore? Non pensi che sia una perdita di tempo?" Non pochi mi hanno fatto queste domande e molte volte non riuscivo nemmeno a dare una risposta abbastanza valida, ma adesso ho le idee ben chiare!..

(Continua a pag.3)



# IL GIORNALE DEL LICEO SCIENTIFICO G.GALILEI

INDICE	<b>:</b>
--------	----------

SCUOLA	2-6
SPECIALE ELEZIONI	4-5
ATTUALITÀ	7
OPINIONE	8
SCIENZE PSICOLOGIA	9
ECONOMIA SPORT	10
INFORMATICA	11
ARTE & SPETTACOLO	12
SCRITTURA CREATIVA	13
L'ASSAGGIATORE OROSCOPO	14
GIOCHI	15



#### INTERVISTA ALLA PRESIDE

..verificato il reale funzionamento della proposta.

Eppure non crede sarebbe stato più giusto informare direttamente le famiglie, magari in via cartacea, anche per permettere una maggiore adesione al sondaggio? Questo dipende dagli studenti che, avvisati tramite circolare, avevano il compito di informare le proprie famiglie del sondaggio. Non abbiamo scelto di informare direttamente le famiglie in via cartacea per due motivi: anzitutto per l'esistenza di un sito web funzionante già da tempo e credo che ogni genitore attento dovrebbe consultarne la sezione news periodicamente. Inoltre la normativa ci impone di abbandonare il cartaceo, utilizzando il web per le comunicazioni scuola famiglia e proprio per questo nei giorni scorsi abbiamo richiesto alle famiglie di fornire un indirizzo mail di riferimento. È anche vero che siamo nell'anno di transizione fornito dal Ministero per effettuare questo passaggio, ma proprio l'esistenza di un sito così efficiente ci ha spinti a scegliere la via dell'informazione online.

Cosa può dirci invece di quegli studenti che hanno seri problemi con il nuovo orario? La scuola non li abbandonerà ma saranno seguiti: chiedo che queste difficoltà mi vengano fatte presente in modo tale che questi alunni possano essere supportati come meritano, specie se si tratta di casi particolari che possiamo risolvere con poco. È importante però non dimenticare che ci troviamo davanti ad una scuola: dobbiamo concentrarci sull'andamento generale della sperimentazione, evitando di fossilizzarci sui casi singoli, che sono comunque importanti e come tali verranno aiutati.

Quindi ci sarà, ad esempio, la possibilità per gli studenti di fermarsi a pranzare e a studiare nei locali scolatici? Certo, basta che queste richieste mi pervengano, adeguatamente motivate, in forma scritta. Il Bar, che verrà spostato al piano terra nella zona delle macchinette, resterà comunque aperto anche nell'orario del pranzo e stiamo pensando, approvazione della Provincia permettendo, ad un futuro ampliamento dei suoi locali all'esterno.

Non teme un accavallamento di attività extrascolastiche aprendo la scuola solo in quattro pomeriggi anziché in cinque? gi: il mercoledì è però riservato alle varie attività dei docenti che altrimenti avrebbero rischiato di essere sempre impegnati nei vari progetti extrascolastici. Restano quindi quattro pomeriggi dedicati interamente alle attività, uno in più dell'anno scorso, quindi non credo ci saranno problemi.

Gli studenti del corso bilingue chiedo-

che cosa stia accadendo alla valen- troppo, a differenza di quanto accade all'estero, delle ore di inglese nella loro sezione: non sono costruite e pensate per essere scuole. tratta di una situazione ancora in progettazione: sembra che ci siano difficoltà per l'ufficio scolastico regionale nel valutare le modifiche fatte con il collegio docenti. Stiamo esaminando gli esperti ed è per questi tempi tecnici necessari che ancora non abbiamo potuto nominare il docente di inglese.

Cosa può dirci della sua esperienall'estero e della modello scolastico inglese confrontato con quello italiano? Dopo aver fatto un concorso con il Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con quello degli Affari Esteri, ho passato gli ultimi anni in Gran Bretagna occupandomi della promozione e diffusione della lingua italiana nelle scuole locali. Il modello scolastico anglosassone, contrariamente a quello italiano, è molto "europeo": l'insegnamento è molto settoriale, non esistono né consigli di classe né valutazioni collegiali, ma le attività proposte agli studenti sono molto più ampie. La maggior qualità dei progetti extrascolastici non è dovuta solo ad un maggior numero di fondi, infatti la cultura inglese investe molto a livello sociale: il senso civico, il culto dello stare insieme, le risorse che, se ci sono, sono per tutti, sono elementi fondamentali. Sotto il punto di vista della didattica però credo sia migliore il modello italiano: nonostante la progressiva riduzione di risorse subita negli ultimi anni, la nostra scuola fornisce una formazione completa, sia per l'impostazione che per quanto riguarda i contenuti, con una profonda correlazione tra discipline, che porta all'ampliamento e allo sviluppo di capacità critiche e di adattamento alla realtà.

Non è un controsenso quindi cambiare il nostro modello vincente per avvicinarci a quello inglese? Ma vostra didattica può comunque migliorare! Oltretutto il modello settimana corta italiano è ben diverso da quello anglosassone: in Gran Bretagna gli studenti rimangono a scuola anche durante il pomeriggio ma non hanno compiti a casa, questo perché non viene considerato prioritario l'impegno individuale nello studio. Ad esempio i vostri "colleghi" inglesi non hanno verifiche orali, gli unici momenti in cui hanno la possibilità di esporre argomenti sono durante la presentazione di progetti o in appositi corsi, presenti in alcune scuole, al quadrimestre, l'introduzione della settimana

Come si è trovata quindi in una realtà completamente diversa, come quella del Galilei? Trovo che sia una scuola molto positiva e ben inserita nella realtà cittadina, con un collegio docenti davvero interessato alle problematiche degli studenti. I problemi sono sicuramente quelli tipici di tutte le altre strutture italiane che pur-

All'estero ha trovato progetti simili al nostro Collettivo Studentesco? Parlando sempre della Gran Bretagna, non ho trovato veri e proprio collettivi, ma c'è comunque un forte senso della rappresentanza: la componente studentesca, fin dalle prime scuole, è sempre coinvolta nella vita sociale della scuola, ad esempio in feste e in attività sportive, ma non ha voce in capitolo per quanto riguarda la didattica.

Una curiosità: significosa ca per lei svolgere il ruolo di preside? Intanto credo che sia necessaria una mia funzione partecipativa, per vedere e vivere a realtà in cui mi trovo e prendere quindi decisioni correte. Il mio ruolo non è quello di dare direttive, già fornite dalla legge, ma di dare un indirizzo alla scuola: in questo senso sono un tramite del Ministero ed è mio compito garantire che la normativa venga rispettata. Non credo nel modo più assoluto nella persona singola che prende decisioni ma al contrario nella condivisione: ho a cuore il parere dei docenti, che reggono la scuola dandole un'impronta culturale, e del personale ATA, che ne garantisce il funzionamento, e ovviamente dei genitori e degli studenti, che ne sono gli utenti. Però, sono convinta che questi ultimi non debbano avere più di tanto spazio nella didattica nel funzionamento della scuola: gli alunni e le loro famiglie hanno il vissuto soggettivo, di cui si tiene conto e che viene rispettato da tutti, ma non avendo le conoscenze professionali e tecniche non credo possano di stabilire ciò che funziona a livello generale. Per un dirigente è impossibile prendere decisioni senza scontentare nessuno: il dissenso fa parte della democrazia e deve essere utilizzato per migliorare ciò che non va. Ad esempio tutte le critiche che mi sono state mosse sulla settimana corta saranno valutate e forniranno lo spunto per un "aggiustamento" del progetto, poi se gli aspetti negativi incideranno eccessivamente sul servizio scolastico, sarò la ad ammettere di aver sbagliato e a fermare la sperimentazione.

Preside, a distanza di un paio di mesi dal suo arrivo, abbiamo già assistito a tante piccole rivoluzioni: lavagne elettroniche nelle aule, il ritorno La scuola è aperta di fatto aperta cinque pomerig- in cui viene loro insegnato a parlare in pubblico. corta ... cosa dobbiamo aspettarci per il futuro? (ride) ... non ve lo dico: sarà una sorpresa!

Si ringraziano per la collaborazione:

La Preside Benedetti E Benedetta Paffarini V F

Martina Reali V F



## IL SAGGIATORE È UNA PERDITA DI TEMPO.. O FORSE NO?

quotidiano riguardante le orrende vicende della guerra civile in Libia e mi interessò così tanto da scriverne uno a riguardo. "E ora che ci faccio con questo articolo che ho scritto?". Non sempre le soluzioni si trovano dietro l'angolo, ma in qualche modo ebbi la fortuna di incontrare un componente del giornalino della scuola. In quel momento ero soltanto uno studente completamente ignaro della presenza di una vera propria vita d'istituto, oltre alle solite interrogazioni e i preoccupanti voti, e specialmente di un giornale dove qualunque studente potesse scrivere. "Scrivere", prima, lo consideravo come qualcosa

ummummummummumm

..Facevo il terzo anno quando lessi un articolo sul di noioso e forse inutile, ma in quel momento non capì a cosa mi sarebbe potuto servire. Partecipando alle riunioni e scrivendo altrettanti articoli, mi resi conto della presenza di un altro mondo. Questo è il terzo anno che faccio parte della redazione e penso di essere abbastanza pronto per fare delle valutazioni: Il Saggiatore è ben più di un semplice giornale! Oltre ad avermi fatto notare l'importanza di scrivere, Il Saggiatore mi ha aiutato a crescere e darmi delle indicazioni per il mio futuro, coltivando in me molti interessi. Non ricavandone del guadagno materiale, a prima vista può sembrare inutile (io devo studiare non c'ho tempo da perdere per queste

cose), ma in realtà è solo l'inizio di un percorso che vale la pena di affrontare e solo dopo aver vissuto personalmente queste esperienze si può giudicare. Non è detto che tutti noi studenti dovremmo diventare per forza dei giornalisti, ma saper scrivere aiuta tantissimo. Auguro a tutti gli studenti del Galilei di farne parte, anche leggendo attivamente, al fine di migliorarlo, rendendolo UTILE....e perché non DIVERTENTE?

Marco Doukakis V G

### **SETTIMANA CORTA:** CHIARIMENTI E CONSIGLI PER ARRIVARE INDENNI ALLA SESTA ORA

Un altro anno scolastico è ormai già iniziato da un po'. Stesso parco Santa Margherita, stessa scuola, stessi banchi ma diciamo che ho come il presentimento che qualcosa in realtà è cambiato. Beh, in verità non è proprio un "presentimento" ma bensì ormai certezza; una sesta ora tutti i giorni si può dire che non passa inosservata come d'altronde lo svegliarsi tardi il sabato mattina.

Insomma un cambiamento non poco rilevante c'è stato; e anche se la digressione fatta finora è stata praticamente inutile perché già tutti sapete di cosa voglio parlare, mi prendo la briga di protendere la vostra lettura fino alla fine di questo periodo prima di nominare (finalmente) l'oggetto dell'articolo. La proposta di sperimentazione della "settimana corta" è stata, almeno per me, davvero inaspettata; ma più passano i giorni più comincio ad apprezzarla, e le 8 ore del venerdì sembrano quasi qualcosa di superabile.

Ma di dubbi e perplessità riguardo al progetto ce ne sono ancora molti, ed è per questo che ho scomodato il vicepreside Brunelli, ed uno dei nostri rappresentanti Tommaso Piselli.

#### Da cosa è nata l'idea della settimana corta?

Brunelli: "All'inizio di settembre, parlando con la preside, si è messo in evidenza il problema degli anni passati riguardo alle classi che restano scoperte per l'assenza di un docente, e che in alcuni casi sono costrette ad un'entrata posticipata o ad un'uscita anticipata. Di fronte a questo problema il Dirigente Scolastico ha appunto avanzato la proposta della settimana corta; in questo modo infatti i professori non avrebbero "giorni liberi" e sarebbe sicuramente possibile sostituire il docente mancante con un altro docente della classe oppure con uno che insegna la stessa materia evitando quindi di lasciare la classe scoperta. Inoltre tenere la scuola chiusa il sabato economizzerebbe senza dubbio le risorse."

## Quindi ritiene che il risparmio sia davvero rile-

**B:** "Sicuramente. Tenere la scuola chiusa di sabato permetterebbe di risparmiare i costi di elettricità e riscaldamento. In ogni caso aumenteranno i pomeriggi di apertura; passeranno da 3 a 4, a vantaggio di tutte le attività pomeridiane."

#### Sono state previste convenzioni con la mensa universitaria per quanto riguarda gli studenti del PNI e del bilingue che si fermano il pomerig-

**B:**" Non abbiamo ancora avuto tempo di contattarli, ma la capienza della mensa è comunque limitata, quindi è possibile che non ci sia la possibilità di

usufruirne per tutti. Ci stiamo però attrezzando per ampliare il bar e dare alla scuola una mensa propria. La proposta sarebbe di spostare il bar al piano terra e aprire una veranda con dei tavolini nella zona a destra della passerella che collega alla palazzina. Occorre solo parlare con la Provincia ma il costo della ristrutturazione non è eccessivo. Al momento comunque ci stiamo muovendo affinchè il bar possa fornire pasti caldi."

#### Come è stato risolto invece il problema dei trasporti con Umbria Mobilità?

B:"Indubbiamente il problema è diminuito anticipando l'uscita alle 13:45. Al momento ci sono solo poche eccezioni (come alcuni ragazzi di Bastia) che hanno problemi con il rientro ma avranno il permesso di uscita anticipata per poter prendere l'autobus. Il problema maggiore forse è con l'ingresso visto che è stato anticipato di 10 minuti ma se la sperimentazione dovesse diventare norma faremo dell'altro per migliorare la situazione con Umbria Mobilità."

#### Come verranno recuperati i minuti di lezione sottratti con la nuova scansione oraria?

B: "Saranno calcolati i minuti di lezione che i docenti dovranno recuperare entro i consigli di classe di novembre. Poi il recupero avverrà con la sostituzione di un docente assente che insegna la stessa materia o nella stessa classe, oppure accompagnando i ragazzi per uscite in orario extrascolastico (come le gite)."

#### Alla fine della sperimentazione vi è la possibilità che si decida di proseguire con la settimana corta fino alla fine dell'anno scolastico nel caso in cui essa fosse di gradimento, o potrà ripartire solo dall'anno prossimo?

**B**:" Verso la fine della sperimentazione, ovvero a dicembre, verrà verificato più approfonditamente di quanto già è stato fatto quanto tutte le componenti d'istituto apprezzano la settimana corta. Saranno fatti dei sondaggi tra gli studenti, i docenti e i genitori ed inoltre verrà verificato se effettivamente la settimana corta funziona ed è efficace e sostenibile. In caso positivo nulla vieta che la sperimentazione continui fino alla fine dell'anno scolastico e diventi norma per l'anno scolastico 2013-2014. In caso contrario verrà interrotta e si tornerà alla scansione



oraria precedente."

#### Cosa hai pensato, sia come studente che da rappresentante, nel momento in cui ne hai sentito parlare, della settimana corta?

Tommaso Piselli: "Beh da studente ho subito apprezzato il fatto che questa idea avrebbe potuto dare una svolta alla didattica e a come viviamo la scuola, mentre nei panni del rappresentante si può dire che la proposta mi ha un po' "scombussolato". Mi sono reso conto che si doveva fare qualcosa per garantire agli studenti una scuola vivibile, e che sarebbe stato necessario parlare con gli insegnanti e con la stessa preside. E quest'ultima ci ha dato subito il suo appoggio."

#### Che consigli dai ai ragazzi per superare le sei ore (o anche più) di lezione?

T:"Inizio col dire che in passato mi è capitato di avere giornate con più di 5 ore. Già in secondo anno, a causa di un problema con le ore di disegno, ho avuto la sesta ora e sicuramente può risultare pesante, ma al contempo è sostenibile con la collaborazione dell'insegnante. Sicuramente è importante garantire agli studenti una didattica più sostenibile e meno pesante, superando la lezione frontale e supportando invece scambio e collaborazione sia tra studenti che con i docenti, e la multimedialità della lezione con il supporto degli strumenti a disposizione dell'istituto."

## Dopo quasi una settimana dall'inizio della sperimentazione quali sono le tue impressioni? Cosa

T: "Il primo giorno ho trovato il nuovo orario abbastanza normale ma la lezione è stata decisamente accessibile e comunque diversa; soprattutto per l'approccio dei professori che si stanno impegnando nel rendere quantomeno diverse e meno monotone le lezioni coinvolgendo maggiormente gli studenti. Oggi dopo il terzo giorno attendo il sabato con impazienza! Ma a parte gli scherzi la ritengo una cosa stimolante e come rappresentante mi impegnerò per favorire una didattica più al passo con i tempi, tra l'altro questo è anche uno dei punti di Lista Alice. Ho notato però già da subito l'impegno dei docenti nel cercare di superare il carattere obsoleto della didattica frontale."

Si ringraziano per la collaborazione Il Vicepreside Brunelli E il rappresentante Tommaso Piselli IV A

Sensibilizzare non basta più..



..bisogna agire, ORA!!

## Al nostro Programma

## Impiego della palestra del geometri!

\*Organizzazione degli orari in collaborazione con i professori dell'I.T.G.

#### 'Aula multimediale per gli studenti!

•Renderla finalmente utilizzabile per effettuare liberamente ricerche in qualsiasi momen-•to, dotandola di attrezzature adeguate, ma non solo! Potrà essere utilizzata come reda-•zione de "Il Saggiatore" e come punto d'appoggio per il collettivo studentesco "NUNTIUS".

#### Cortile della scuola usufruibile come parcheggio per i motorini!

\*Dovranno essere introdotti all'interno del perimetro della scuola a motore spento e le zone per il parcheggio saranno segnalate

#### ·Credito formativo per gli organizzatori dei corsi autogestiti!

\*Tutti sappiamo quanto tempo e passione richiede questo tipo di impegno, che secondo noi ha tutte le carte in regola per essere premiato.

#### Utilizzo delle aule dotate di L.I.M.!

\*Negli orari in cui le aule sono occupate dagli studenti della suddetta classe, le classi che ne fanno richiesta, attraverso un'apposita tabella oraria, potranno svolgervi la lezione.

## 4 candidati

Lorenzo Sfrappa

Francesca Flamini

 $\bigvee \land \mid$ 

Andrea Canna

IV^H

Riccardo Riccieri

IV^G

Giacomo Fornaciari

II^G

Veronica Pagliacci

 $III^D$ 

Lorenzo Rossi

\//

## La Poesia

Nel mezzo del cammin della nostra adolescenza

Mi ritrovai per una scuola oscura Dove si era smarrita la vera conoscenza

Esta scuola ogni dí era piu dura Finchè un giorno all'assemblea si presentó una lista

Che a tutte le altre fece paura.

Finalista era il nome, ed era riformista Proponeva una scuola attiva e interessante Una scuola piú creativa e futurista.

E quando il 25 Ottobre voterai il rappresentante

Sappi che finalista oltre a una mano, dará il cuore

Poichè per noi il Galilei è importante!

#### FINALISTA PROPONE ANCHE:

Una collaborazione attiva con i rappresentanti delle altre liste. e con il "NUNTIUS" per il bene comune della scuola!•

Garantiamo almeno un'altra festa d'istituto oltre quella indimenticabile di fine anno al Pattol!



#### ELEZIONI STUDENTESCHE - L.S. "GALILEO GALILEI" - A.S. 2012/2013

CREDIAMO NELLA LIBERTA' DÌ **ESPRESSIONE DI CIASCUN** RAGAZZO, NEL COMPITO DEL-LA SCUOLA DI FAVORIRE E NON OSTACOLARE QUESTA LIBERTA'. PER QUESTO ORGA ►NIZZEREMO LE GIORNATE FLESSIBILI, DOVE SARANNO **GLI STUDENTI A PROPORRE** E TENERE LEZIONI SU MATE-RIE ALTERNATIVE. PERCHE' **UNA SCUOLA ALTERNATIVA PUO' ESISTERE!** 

LO SAPEVI CHE... I SOLDI **DEL CONTRIBUTO VOLONTA RIO CHE PAGHI OGNI ANNO** PER L'ISCRIZIONE VENGONO SPESI NELL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEL POF (CORSI DI -RECUPERO E EXTRASCOLA STICI)??? LISTA ALICE VUOLE **CHE GLI STUDENTI POSSANO VALUTARE TALI CORSI ED ES** PRIMERE LE LORO OPINIONI PER MIGLIORARLI!

**PIZZOFERRATO** 

E NOSTRE ASSEMBLEE NEGL ANNI HANNO LASCIA-TO IL SEGNO! GLI STU DENTI HANNO DIRITTO A RI UNIRSI MENSILMENTE IN ASSEMBLEA, PER NON PER **DERE QUESTO NOSTRO DIRITTO PROGRAMMEREMO** 

**GERMINI** 

COLLETIONALI TUTTI

ANTICIPATAMENTE LE AS SEMBLEE, E LO FAREMO **CON VOI! GIA IN PROGRAM** MA ASSEMBLEA CREATIVA COLOR YOUR MIND!

**BENTIVOGLIO** 

**UNO SVILUPPO ECO SOSTE** NIBILE E' POSSIBILE E DEVE PARTIRE DALLA SCUOLA! PER QUESTO INTENDIAMO **MIGLIORARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON PIU** CESTINI E CIRCOLARI ESPLICATIVE. LA ASL HA POI GIA' CONTATTATOLA NOSTRA **SCUOLA PER IMPOSTARE PERCORSI SU STILI DI VITA** SANI AI QUALI NOI STUDENT POSSIAMO AFFIANCARE IL COMMERCIO EQUO E SOLDIDALE.

VALIGI

RUGINI

CHE GLI STUDENTI SI TROVA NO AD AFFRONTARE E' QUELLA PER I LIBRI DI TESTO. QUEST'ANNO IL MERCATINO DEL LIBRO USATO NELLA NOS TRA SCUOLA SI PROPONE DI ALLEVIARE QUESTA SPESA PER RENDERLO PIU' EFFICACE PROVEREMO A INTRODURRE CRITERI PER LA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO E AGEVOLA-RE COSI' IL RISPARMIO:

SETTIMANA CORTA? DEVON **DECIDERE GLI STUDENTI! MONITORIAMO LA SITUAZIO NE, RACCOGLIAMO CONSIGL** CRITICHE, PROBLEMI DI ORA RIO E FACCIAMO VALERE IL NOSTRO PARERE!

ORIENTAMENTO UNIVERSITA RIO? PIU CONCRETEZZA: IN-CONTRI MIRATI, EX ALUNNI, SBOCCHI PROFESSIONALI **POST LAUREA...** 

BISCARINI

FORSE NON SAI CHE GLI STU-**DENTI DEL GALILEI HANNO UN'AULETTA AUTOGESTITA DOVE** POTER FARE RICERCHE E RIU-NIRSI AUTONOMAMENTE. FORSE NON SAI CHE GLI STU-**DENTI HANNO ACCESSO** ALLA BIBLIOTECA. FORSE NON SAI CHE ESISTE **UN PERCORSO PEDONALE AL-TERNATIVO LONTANO DALLE** MACCHINE. FORSE NON SAI CHE CI STIAMO IMPEGNAN-DO PER RIPRENDERCI

> QUESTI SPAZI. ORA LO SAI.

**PISELLI** 

GALILEI PENSA UN PO'? TI LASCIAMO ANCHE LO SPAZIO PER DIRE LA TUA!!!

Al galilei vorrei.

ALICE!

OTTOBRE MMXII

## RETE DEGLI STUDENTI MEDI: NOI SIAMO LA PROMESSA DI UN FUTURO MIGLIORE

Otto miliardi di euro è la cifra che il duo Tremonti-Gelmini dal 2008 al 2011 ha tagliato alla scuola pubblica ed il tentativo dei governi di fare cassa a spese dell'istruzione continua tutt'ora: si conteggiano oltre 500 milioni di euro di tagli nascosti tra le righe del decreto spending review. Dal livello di istruzione di un popolo dipende la crescita economica e quella tecnologica del paese. Secondo l'articolo 3 della Costituzione Italiana alla Repubblica dovrebbe spettare il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona, ma per un motivo o l'altro non sempre ciò avviene. È per difendere questi ed altri diritti di cui gli studenti si vedono privati senza alcuno scrupolo che nascono associazioni come la Rete degli Studenti Medi. La Rete, attiva dall'ottobre del 2008, è ad oggi ritenuta dai più l'organizzazione maggiormente rappresentativa degli studenti delle scuole secondarie superiori italiane nonché l'unica a caratterizzarsi come sindacato studentesco nella regione umbra. Sul territorio nazionale confedera circa 70 sedi studentesche su base cittadina, provinciale o regionale. Come sindacato la Rete combatte per la conquista di un autentico diritto allo studio, lottando ogni giorno con contrattazioni e con vere e proprie attività vertenziali nel caso qualche diritto venga negato. Numerose e molto partecipate sono state le manifestazioni di protesta e le iniziative di opposizione promosse nei vari territori e a livello nazionale che negli anni hanno portato ad alcune importanti conquiste e sensibilizzato migliaia di studenti. Vivendo tra un mondo dell'istruzione pubblica che sta andando a pezzi, un mondo del lavoro su cui pesa il macigno dell'indice di disoccupazione o, nel migliore dei casi, del precariato e la "casta" della politica che non è in grado di interpretare e rispondere a quelle che sono le vere

necessità del paese, i giovani della Rete, uscendo dal ristretto contesto delle scuole, si sono ritrovati ad interrogarsi anche sul loro futuro. Pensando quindi all'università hanno identificato nell'UdU -Unione degli Universitari- l'interlocutore politico prediletto per i collegamenti con quel mondo studentesco e con loro hanno condiviso il percorso di mobilitazione e molte campagne tematiche e sindacali. La collaborazione fra i due sindacati studenteschi ha poi fruttato la creazione del progetto "Il futuro che vogliAMO": un insieme di proposte di riforma e rivoluzione della scuola, dell'università, del sistema di diritto allo studio e di rappresentanza studentesca e della gestione delle città che, nel suo complesso, racconta come la Rete e l'UdU si immaginano il futuro ideale di uno studente. Questo progetto vuole essere un contenitore di idee messe a sistema e in costante miglioramento, da proporre alla politica e alla società civile. Gli obiettivi di questo lavoro sono da una parte il cambiamento rapido e concreto della situazione attuale e dall'altra il riportare questi temi al centro dell'attenzione del Paese. Per la realizzazione del progetto è nato il Futurochevogliamo.it, un portale web con il quale è davvero possibile coinvolgere tutta la popolazione studentesca perché collabori attivamente proponendo le proprie idee o commentando quelle proposte. "Noi studenti" -spiega il Coordinatore regionale di Altrascuola-Rete degli Studenti Medi Umbria- "protestiamo in piazza con un concreto, consapevole e ben meditato progetto di cambiamento costruito attraverso lunghe discussioni democratiche e partecipate". La riforma del sistema scolastico che vogliono ottenere dovrebbe partire da coloro che hanno quella consapevolezza propria di chi vive in prima persona nei luoghi della formazione. Lottano per una scuola che sia realmente pubblica, gratuita e quindi accessibile

a tutti, moderna e di qualità e che abbia un'edilizia sicura; una scuola laica, democratica, con una didattica innovativa e al passo con i tempi, capace di coinvolgere gli studenti e far apprezzare il valore della cultura; una scuola che combatta l'abbandono scolastico dovuto ai paradossali costi del diritto allo studio e che quindi prima di parlare di merito, parli di uguaglianza e pari opportunità. Trattando del futuro la Rete degli Studenti Medi pensa al "tema generazionale": per questo hanno deciso di ascoltare la voce di quelle generazioni che, lasciato il mondo della formazione e giunti in quello del lavoro, si ritrovano senza diritti, opportunità e sicurezza. In questa ottica e per dire stop allo status di "giovani senza futuro" la Rete ha portato avanti negli anni una stretta collaborazione con la CGIL con la quale ha condiviso proteste, scioperi e campagne. L'associazione si occupa dunque oltre che della formazione dello studente anche del futuro del lavoratore di domani. Questi due mondi spesso presentano delle carenze nella capacità di formare un cittadino consapevole dei ruoli e delle responsabilità, che deve avere all'interno di una comunità. Per questo la Rete degli Studenti sviluppa politiche ed attività volte alla realizzazione di una vera cittadinanza ispirandosi a principi di solidarietà sociale, costruendo un patto intergenerazionale intorno ai valori della democrazia, della pace e dell'antifascismo, combattendo le ingiustizie sociali, contrastando ogni forma di mafia, tutelando l'ambiente, difendendo i diritti civili e sensibilizzando contro le discriminazioni razziali, sessuali, politiche o religiose. Ma soprattutto la Rete crea il dibattito su qualsiasi tema coinvolga la vita del giovane studente e cittadino.

Monica Messih V I



## Detta tu il cambiamento: PARTECIPA!

La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione. Vorrei essere libero, libero come un uomo, come un uomo che ha bisogno di spaziare con la propria fantasia e che trova questo spazio solamente nella sua democrazia.



Aggiungi come amico il "Collettivo Studentesco Nuntius"!!





—Giorgio Gaber, La libertà.

# ATTUALITA

#### LE VERITA' NASCOSTE DIETRO IL CASO SALLUSTI

E' di qualche settimana fa la notizia che ha mosso l'opinione pubblica di mezza Italia: Alessandro Sallusti, direttore del "Il Giornale" condannato in cassazione a 14 mesi di carcere per diffamazione aggravata e omesso controllo. Come spesso succede in situazioni del genere l'opinione pubblica si è divisa in due, ma è forse utile ripercorrere le tappe della vicenda per capirne e giudicare l'esito finale. Valentina, una ragazza peruviana dal passato difficile, viene adottata dopo un difficile e continuo succedersi di orfanotrofi da una famiglia torinese e probabilmente questa non ha funzionato, tanto che i genitori adottivi arrivano alla separazione. Valentina, che nel Febbraio 2007 ha tredici anni, inizia una relazione con un coetaneo vicino di casa e nello stesso anno rimane incinta. La volontà della ragazza, con il consenso della madre, è quello di interrompere la gravidanza indesiderata, le due però non vogliono rendere partecipe della scelta il padre e quindi si rivolgono alla magistratura. La legge per casi del genere prevede che, mancando il consenso di uno dei due genitori, ci si rivolga a un giudice tutelare.

Nel caso specifico questo è Giuseppe Cocilovo, il quale dà alla ragazza la possibilità di poter decidere in totale autonomia. Procurare aborti e\o consentirli è un onere che molti sicuramente ritengono troppo pesante, ma c'è anche chi ritiene giusto assicurare e garantire a qualsiasi donna che lo voglia, il diritto di avvalersi di una legge dello Stato. Valentina procede con l'interruzione di gravidanza, ma nei giorni seguenti presenta forti segni di

squilibrio. La madre si rivolge quindi ai servizi sociali e ai medici e la ragazza viene così ricoverata nel reparto di neuropsichiatria dell'ospedale infantile di Torino. I medici si trovano innanzi alla storia di una bambina cresciuta forse troppo in fretta e che si è trovata a dover prendere una decisione così importante, come afferma il direttore dell'ospedale professore Rigardetto.

Numerose testate riportano la vicenda: un articolo pubblicato su "Libero", allora diretto da Sallusti, costituisce il casus belli della polemica. L'articolo del diciotto Febbraio duemilasette viene firmato con lo pseudonimo "Dreyfus" e dà una lettura e una visione dei fatti molto forte. Infatti l'ignoto giornalista che l'ha scritto arriva ad affermare "Se ci fosse la pena di morte, e se mai fosse applicabile in una circostanza questo sarebbe il caso. Per i genitori, il ginecologo e il giudice". Questa, nonostante sia un'affermazione molto drastica e forse estrema ( invocare la pena di morte nel paese che ne ha proposto all'ONU l'abolizione, è a dir poco sconcertante), resta pur sempre una opinione e quindi confutabile da tutti coloro che abbiano altri valori morali ed etici e che la pensino in maniera differente.

Ciò che ha portato all'arresto di Sallusti, in realtà non è stata questa affermazione, ma il fatto di aver permesso che nel giornale da lui diretto fossero scritte e poi stampate notizie oggettivamente false. Questo è condannabile per legge, invece! Più precisamente Dreyfus nel suo articolo affermava che "il giudice ha ordinato l'aborto"

e poi "un magistrato ha ascoltato le parti in causa e ha applicato il diritto, decretando l'aborto coattivo"; questo non può essere avvenuto perchè la legge dice che in Italia nessuna donna può essere costretta ad abortire e anche nel caso in cui siano coinvolti minori, è necessario l'assenso dei genitori e non il consenso. Sono state quindi queste false informazioni che hanno portato il magistrato Cocilovo a denunciare il direttore Sallusti, arrivando così ai recenti fatti giudiziari. Il dibattito pubblico e giornalistico si è infuocato nei confronti delle decisioni prese nei riguardi di Sallusti (che ha precedenti legali per fatti simili): c'è chi si è detto soddisfatto dell'esito, chi ha parlato con sdegno di reato d'opinione e chi ha difeso la "libertà" d'informazione.

Tutta questa storia dovrebbe indurci a non prendere per vero tutto ciò che ci viene messo sotto gli occhi e a documentarci il più possibile, ma soprattutto a esigere dai giornalisti, cioè da coloro che fanno informazione e che hanno responsabilità morali e civili imprescindibili nei confronti dei lettori e di coloro di cui parlano, il rispetto del codice deontologico del loro mestiere e l'onestà di riconoscere la propria responsabilità ogni volta che lo trascurano.

Benedetta Paffarini V F

### IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO GIOVANE

A Napoli dal 21 al 23 Settembre si è tenuto il Festival del Giornalismo giovane, il primo appuntamento italiano dedicato a tutti i giornalisti under 35, organizzato dall'associazione Youth Press Italia; un progetto che fa parte degli "Youth Employment Projects", co-finanziato dall'European Youth Forum, associazione che si batte per la promozione dell'accesso alla professione a livello nazionale ed europeo. Io ci sono stata e ora vorrei fare un breve reportage su questa straordinaria esperienza. Ovviamente la domanda sorge spontanea: perché dei ragazzi della nostra scuola hanno avuto questa opportunità? Siamo in un liceo, non in una scuola di giornalismo, giusto? Ebbene tutto questo è stato possibile grazie alla partecipazione del CISS, cioè del Comitato Italiano Stampa Studentesca, un gruppo di baldi giovani italiani che amano dedicarsi al giornalismo all'interno delle scuole, proprio come tutti coloro che collaborano con Il Saggiatore. Alla fine di agosto, io, Monica Messih e Marco Doukakis siamo stati informati di questa splendida iniziativa e (quasi) senza indugio abbiamo deciso di parteciparvi; così il 20 di Settembre si partiva, soli e speranzosi, per Napoli. Il programma al PAN, il Palazzo delle Arti di Napoli, era fittissimo e il continuo susseguirsi di incontri, dibattiti e workshop lasciava giusto il tempo per respirare, ma gli argomenti trattati erano così interessanti da non concedere spazio alla noia: giornalismo di frontiera, giornalismo scolastico e universitario, scuole di giornalismo e precariato, giornalismo all'estero, stampa e filosofia, il giornalismo del futuro e lo sterminato mondo del Web. Gli ospiti poi non lasciavano di certo a desiderare: Luigi de Magistris sindaco di Napoli, Pino Scaccia del TG1, giornalisti provenienti dal Corriere della Sera,

da L'espresso, La Stampa, Repubblica nonché il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Enzo Iacopino. E non è tutto qui! Abbiamo potuto anche sperimentare sulla nostra pelle cosa voglia dire essere giornalisti veri, almeno per un giorno: abbandonando per un attimo il PAN, a piccoli gruppetti abbiamo visitato i sette diversi atelier urbani che costellavano la città di Napoli, relativi tutti a tematiche differenti: dalla gastronomia alla musica etnica, passando per arte e artigianato; così abbiamo accumulato migliaia di parole e centinaia di frasi che saranno composte da decine di giovani in modo da dar vita a tante piccole,

e preziose, interviste. Penserete: che noia dover passare tre interi giorni ad ascoltare conferenze e prendere appunti! E invece no! La nostra esperienza

agli Youth Media Days non è stata soltanto questo, ma è stata anche una storia di amicizia e divertimento: noi a Napoli abbiamo conosciuto giovani da tutta Italia, con cui abbiamo condiviso riflessioni e opinioni, con cui abbiamo riso e scherzato, visitato la città e soprattutto stretto un rapporto straordinario. Non è stato però tutto rose e fiori: essere informati a volte può far male. Ho ascoltato e interiorizzato tante storie diverse e nello stesso tempo così vicine; vissuti difficili in un periodo di crisi, storie di

PAG 7

sfruttamento, di gente che combatte con forza per i propri diritti e che rifiuta addirittura il mestiere di giornalista pur di sopravvivere. Tre euro ad articolo e una bella dose di "visibilità": ecco la paga di molti, giovani e non, nel nostro paese. "Fin quando continuerete ad abbassare la testa sarete pecore in mezzo a pecore: la dignità ve la potete permettere tutti, sempre!" questo ha affermato con forza Valeria Calicchio, blogger di Erroridistampa che è arrivata persino a denunciare la Rai per le sue battaglie. Non intendo dilungarmi ancora per molto, vorrei solo fare una considerazione e un augurio: è

MEDÍA DAYS

, stata un'esperienza davvero formativa sotto mol-

ti, forse tutti, i punti di vista. Tornando a casa mi sono sentita più grande, più matura, più completa e ora una luce nuova illumina i miei occhi.

Auguro a tutti voi di sperimentare un'avventura simile alla mia, per riuscire a guardare verso nuovi orizzonti. Cogliete al volo ogni opportunità, non abbiate paura. Spesso veniamo considerati esponenti di una gioventù senza valori e senza scopi, ma come ci disse Ciro Pellegrino, giornalista, proprio in quei giorni "Quale generazione perduta? La generazione sta qua, non è perduto proprio niente! La carne, signori, è viva!"



Il giornale non assume alcuna posizione ideologica, politica o religiosa, e le opinioni espresse sono dei singoli autori, non vogliono influenzare il lettore e chiunque voglia può scrivere un articolo di risposta.

#### **IN QUESTO MONDO DI MATTI!**

Perché nel mondo in cui viviamo tutto è concesso? Chiunque può alzarsi dal suo letto una mattina e dire "oggi faccio una strage". Ma dove stanno i diritti e la sicurezza che ci permette di vivere serenamente? Stiamo parlando della strage dell'anno passato avvenuta in uno dei paesi più civili del mondo, la Norvegia. E sì, non serve andare lontani con la memoria per ricordare le atrocità che l'uomo è in grado di fare. Le ragioni di atti simili a quello commesso da Breivik, il fanatico di estrema destra che nel 22 luglio 2011 uccise 69 civili, ferendone oltre 150, non possono essere capite in alcun modo; non c'entra la politica, non c'entra un ideale. Lui ha ucciso delle persone: persone con delle famiglie, con delle speranze, insomma ha stroncato delle vite; lui, con il suo fucile, le guardava scappare, piangere, tremare di terrore e poi continuava a sparare. Non aveva rimorsi di coscienza mentre le inseguiva, nè quando ricaricava la sua arma. Sapeva ciò che voleva fare e non si è fermato fino a che le Forze Speciali dell'esercito norvegese non sono intervenute. Da quando sono nato è stata la cosa che più mi ha scosso dopo l'attentato alle Twin Towers. Sentire al telegiornale le storie di chi è riuscito a fuggire, vedere documentari e filmati su quanto era successo è stata la spinta a riflettere e a cercare di capire il perché di tutto ciò che era successo... oggi, non sono ancora arrivato a nessuna conclusione. Viviamo in un'epoca dove è facile condizionare l'opinione pubblica attraverso la manipolazione dell' informazione, l'invadenza della pubblicità, la frequentazione dei social network; ma ancora il mezzo più potente e di impatto emotivo è la paura. I sopravvissuti raccontano quegli attimi così: "Lui si è presentato come un poliziotto poi, quando ha sparato il primo colpo, noi abbiamo iniziato a scappare", ed ancora "Sapevamo dell'attentato che c'era stato poche ore prima al governo e molti di noi

erano seriamente preoccupati; quando poi abbiamo sentito gli spari abbiamo temuto subito il peggio". Alcuni racconti parlano di persone che si nascondevano tra i cadaveri per non essere colpite o di altre che, per trovare una via di salvezza, hanno attraversato a nuoto il gelido stretto d'acqua che separa l'isola di Utoya con la terraferma. L'assassino non ha avuto pietà; ha ucciso quante più persone ha potuto, definendo il suo un "attacco spettacolare, sicuramente da rifare" (come se fosse andato al lunapark). Nel sentire storie come quella di Utoya il sangue si ghiaccia nelle vene e l'unica domanda che sorge è: "ma la giustizia dove è?". Chi aveva sperato di veder rinchiuso Breivik in una cella di isolamento per il resto della sua vita, purtroppo non aveva fatto i conti con un apparato giuridico inadeguato. A quanto pare, sembra che in Norvegia chi riesca a mantenere un saldo controllo apparente non può essere considerato "matto"; perciò, all'accusa mossagli in tribunale di essere uno "schizofrenico paranoico", Breivik risponde convinto che preferisce il marchio di "assassino calcolatore" e si scusa "per non aver ucciso più persone". Le diverse perizie psichiatriche, che hanno portato alla stesura di un documento di 243 pagine, non sono riuscite a dimostrare del tutto la più che evidente pazzia del killer; i difensori di Breivik hanno contestato le perizie dicendo che quelle che possono essere considerate idee folli, non sono altro che idee politiche di un estremista. Le dichiarazioni fatte dall'assassino in tribunale durante una delle prime sedute sono state: "Quando la via pacifica è impossibile, la rivoluzione violenta è l'unica via. Morire per la causa non mi spaventerebbe, sarebbe un grande onore. Come non mi spaventa il carcere, io sono nato in una prigione in cui non è possibile esprimere liberamente le proprie opinioni". L'assassino spiega i suoi ideali politici in un volume di oltre mille e

duecento pagine che aveva, precedentemente alle stragi, caricato sul web per fare, come sostiene, un po' di propaganda.La sentenza del tribunale per Breivik è arrivata ad Agosto all'incirca con termini: questi



"La pena è di 21 anni prorogabili (qualora venisse ritenuto socialmente pericoloso) di isolamento in un carcere di massima sicurezza poiché considerato capace di intendere e di volere". Ma Breivik non è sano di mente, è un matto criminale! Una persona normale non ucciderebbe 70 persone e, in tribunale, non si metterebbe a sorridere mentre stanno pronunciando la sua condanna. Egli è solamente il frutto di una società che lascia spazio all'odio razziale ed agli estremismi politici e religiosi.Un uomo che uccide 70 persone e si prende gioco del tribunale come chiamarlo se non pazzo? E soprattutto la legge, come fa a non prevedere la condanna a vita per una persona così pericolosa? Come è possibile che definiamo la nostra una società avanzata se anche per cose così tragicamente macroscopiche non riusciamo ad avere giustizia?

Tommaso Piselli IV A

#### **IOR: LA BANCA DEL PAPA**

Nel cuore della Città del Vaticano (vicino a Porta sant'Anna), in una torre chiusa ai non addetti, c'è la Banca Vaticana, ufficialmente conosciuta come IOR (Istituto per le Opere Religiose). Lo IOR nacque nel 1887, con il nome di Commissione per le Opere Pie. Nel 1941 la Commissione fu trasformata nell'Istituto per le Opere Religiose attraverso l'emissione di statuti promulgati con l'approvazione di Pio XII. La Città del Vaticano, che ha una popolazione di 800 abitanti e un territorio di 441.000 mq ed è lo Stato più piccolo al mondo, è sede anche di altre due istituzioni finanziarie: l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA), che funziona da Banca Centrale del Vaticano e il Ministero dell'Economia. La Banca Vaticana è indipendente e viene amministrata da tre consigli, guidati dalle disposizioni del Papa (Padre Thomas J. Reese, autore di molti libri riguardanti le faccende vaticane, affermò: «Lo IOR è in un certo senso la Banca del Papa, che è il solo e unico azionista. Lo possiede, lo controlla»). È tra le istituzioni finanziarie più riservate al mondo ed è quindi difficile conoscere i suoi movimenti nel tempo. Sappiamo comunque che, sin dalla sua fondazione, lo IOR è stato coinvolto in scandali e illeciti. Secondo alcuni archivi tedeschi e americani, papa Pio XII avrebbe aiutato finanziariamente i fascisti italiani e la mafia avrebbe permesso i trasferimenti nazisti di fondi allo IOR dalla Reichsbank e altri dallo IOR alle banche svizzere controllate dai nazisti. L'arcivescovo Paul Marcinkus fu mediatore di rapporti con la mafia e la loggia massonica P2, nonché con i finanzieri Michele Sindona e Roberto Calvi, morti poi in circostanze poco chiare nonostante la ricostruzione processuale. Angelo Caloia, affermato economista laico, fu chiamato negli anni Novanta a stabilizzare le casse papali e a ripulire gli armadi ormai gonfi di scheletri, nel ruolo di "prelato" della Banca. Non fu semplice però cancellare le malefatte e combattere il malaffare, soprattutto perché Caloia fu ostacolato da monsignor Donato De Bonis, il quale conti-

nuò a tenere in piedi una banca occulta parallela, che rischiò di trascinare ancora una volta lo IOR nel baratro. Allarmato, Caloia scrisse al segretario di Stato Sodano:"[...]Appaiono sempre più chiari i contorni di netta e criminosa attività consapevolmente condotta da chi per scelta di vita e ruolo ricoperto doveva al contrario costituire severa coscienza critica. Risulta sempre più incomprensibile il permanere di una situazione tale per cui il nominato (De Bonis) continua, da ubicazione non meno privilegiata, a gestire indirettamente l'attività dello IOR [...]". La decisione e la combattività di Caloia lo condussero a essere nuovamente nominato amministratore dello IOR fino al 2009, meritevole di aver riportato limpidezza nella Banca Vaticana. Anche se, prima di lasciare il suo posto a Tarcisio Bertone, Sodano affidò nel 2006 la carica di Caloia a monsignor Piero Pioppo. Don Paolo Farinella, un prete che lotta per migliorare le cose, che non ha paura di rivelare i segreti del Vaticano, dice: "non credo che i cardinali vivano nel lusso, piuttosto sono vanitosi e ricercano il potere e soprattutto amano gestire la politica nei prossimi decenni", perché "la successione al papa significa anche mettere le mani sullo IOR, ossia su una quantità di soldi e quindi avere in mano i rapporti con la politica, decidere le alleanze, anche a livello mondiale". Oggi si



stima che la Chiesa possiede il 20% del totale dei beni immobili del Paese e il 25% del patrimonio immobiliare di Roma, capitale del mondo cattolico. Gli enti ecclesiastici che gestiscono una gran fetta di tale patrimonio godono dello status di enti di beneficenza: prima l'esenzione dall'Ici e la riduzione del 50% dell'Ires, ora con il governo Monti la probabile imposta dell'Imu solo su beni immobili commerciali, anche se sarà difficoltosa l'individuazione di tali locali. Si aggiungono i beni culturali appartenenti alla Chiesa la cui ristrutturazione e restauro risulta essere a spese dello Stato. Il tesoro dell'8 per mille dei fondi Cei ammonta a circa un miliardo di euro. Non dimentichiamo il business dei pellegrinaggi verso i santuari. È facile dedurre che le casse papali sono tra le più ricche, lo sono sempre state d'altronde, sin dalla nascita della Chiesa. Eppure nel Vangelo, Matteo scrive: «E Gesù entrò nel Tempio di Dio, e scacciò tutti coloro che compravano e vendevano nel tempio, rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie di coloro che vendevano le colombe» [ Matteo 21:12]. Qui qualcosa non torna. Molti, troppi, hanno dimenticato le autentiche origini del cristianesimo. Sfarzi, lussi, inganni, corruzioni, intrighi, bugie. Ha ragione don Farinella quando dice «Io vivo per rendere conto del nostro tempo e quando vedo che la gerarchia cattolica fa scelte indegne, immorali e corruttive, ho il diritto di intervenire in ossequio alla mia coscienza. Non voglio che in futuro si dica "Nessuno ha parlato"»

NUMERO II ANNO V OTTOBRE MMXII 

# SCIENZE

## **TURISTI NELLO SPAZIO? ANCORA NO.. MA..CHISSA?!**

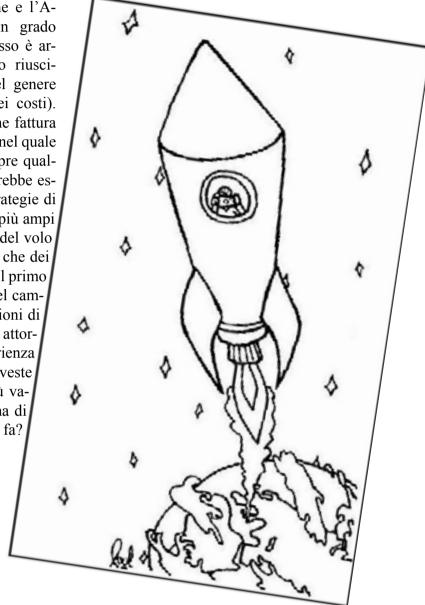
La missione si chiama Crs-1 (Commercial Resupply Services) e alle ore 2:35 (in Italia) di lunedì 7 ottobre 2012 è entrata nella storia.

Tutto ha avuto inizio con il lancio da Cape Canaveral (Florida) della capsula Dragon, diretta alla Stazione spaziale internazionale (ISS) con un carico di circa 4,5 tonnellate di rifornimenti e materiali per più di cento diversi esperimenti scientifici; ritornerà sul nostro pianeta entro fine mese assieme ad altre quattro tonnellate di materiali da laboratorio. Ma finora tutto nella norma... e allora perché parlo di un momento storico? Perché per la prima volta la capsula e addirittura tutto il razzo-vettore di un lancio spaziale (che avrebbe potuto trasportare anche un equipaggio) appartengono ad un'azienda privata! E parliamo della Space X di proprietà di Elon Musk - per rendere l'idea: l'ideatore di PayPal e della Tesla, la prima auto completamente elettrica - che già forniva razzi-vettori di diverse dimensioni alla Nasa.

"Con la Nasa abbiamo un contratto per 12 voli commerciali", ha detto Barry Matsomuri, vicepresidente per lo sviluppo affari della Space X, al Congresso Internazionale di Astronautica di Napoli di appena una settimana prima del lancio; il contratto di cui parlava vale 1,6 miliardi di dollari e potrebbe anche raddoppiare qualora venisse esteso anche ad altre missioni fuori dall'atmosfera terrestre.

Finora solo quattro organizzazioni governative (gli Stati Uniti, la Russia, il Giappone e l'Agenzia spaziale europea) erano state in grado di far volare una navetta fino a ISS: adesso è arrivato il turno di quei privati che sono riusciti a vincere le tante sfide di imprese del genere (prime tra tutte quelle tecnologiche e dei costi). Di sicuro stiamo parlando di un settore che fattura parecchi miliardi all'anno anche in Italia e nel quale le agenzie pubbliche hanno mostrato sempre qualche difficoltà legate a budget limitati. Potrebbe essere l'occasione per ripensare le nostre strategie di sviluppo e cercare di reperire fondi molto più ampi necessari ad aprire altre e nuove frontiere del volo aerospaziale umano: infatti è già successo che dei "turisti" volassero nello spazio fino a ISS. Il primo fu Dennis Tito, imprenditore americano nel campo del volo spaziale, che pagò ben 20 milioni di dollari per passare una settimana in orbita attorno alla Terra. Chissà che questa sua esperienza – vissuta solo da altre 8 persone finora in veste di turisti – non possa essere offerta su più vasta scala e ad un pubblico più ampio prima di quanto non si pensasse fino a pochi anni fa?

Dario Bovini IV H



# Psicologia

## SPIEGARLA È DIFFICILE.. SENTIRLA NO!

Principalmente la felicità è provare ciò che esiste di non si è mai né vecchi né giovani per essere feli- anche stare in buona compagnia, scherzando con gli bello nella vita; ma collegare questa sensazione in- ci, anzi questo è vero un po'per tutte le emozioni. amici, ci rende felici, e ci fa sentire una sensazione seguendo sogni o aspettative di domani non penso Avere una visione ottimistica dei fatti che succedono di piacere e di libertà, in un certo senso, una libertà sia il modo più adatto, perché la felicità non sta nel futuro, sta nel presente...E' un sentimento di gioia che si manifesta nel presente, perché il futuro non ti appartiene e non puoi mai sapere ciò che succederà, tutto può cambiare da un momento all' altro.

Questo stato d'animo è di soddisfazione e pienezza, è l'insieme delle emozioni e delle sensazioni del corpo che procurano benessere e gioia in un certo momento della nostra vita, ed è accompagnata quasi sempre dal sorriso. Non si tratta di benessere fisico, ma dell' anima...Infatti intorno a noi, avere buon umore e cercarlo di tramettere agli altri, vedere le cose in modo leggero, avere pensieri liberi ecc...sono tutte componenti che si manifestano durante la felicità. Solitamente questo sentimento si manifesta quando abbiamo un desiderio o anche un semplice pensiero, e ad un certo punto puff...questo desiderio si esaudisce e dentro di noi esplode un sentimento molto intenso che ci rallegra e ci fa sentire leggeri in modo particolare ( a chi non fa piacere veder entrare la bidella e dirvi che non c'è il/la prof. ?!?); ma questo è solo uno dei casi in cui dentro di noi si manifesta questo sentimento; infatti

che ci rende più fiduciosi in noi stessi e ci fa vedere ciò che ci circonda in modo più vivido e più ampio. Molto spesso cresce dentro di noi il desiderio di condividere questa sensazione e di trasmetterla agli altri. Molti pensano che il raggiungimento della fama, della ricchezza, del prestigo ecc...diano una sensazione di felicità, ma si sbagliano...la felicità che si raggiunge così, è una specie di falso sentimento: le persone che pensano di raggiungerla in questa maniera, rendono "schiavo" il loro pensiero perchè lo subordinano a fattori esterni, questo blocca la libertà dell' animo e fa raggiungere loro un felicità solo apparente.



## ECONOMIA

## LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE CRESCE IN MISURA CLAMOROSA IN ITALIA UN GIOVANE SU TRE NON LAVORA

Per l'ISTAT il fenomeno è ancora in crescita: il 39,3 % dei giovani fra i 15 e i 24 anni

La crisi economica, soprattutto dei mercati finanziari, iniziata nel biennio 2007-2008 e tuttora in piena emergenza non poteva non riversarsi anche sul mercato del lavoro, aggravando il già preoccupante dato dell'occupazione giovanile. Sì, ma che diamine è questa disoccupazione giovanile? Questa molto probabilmente sarà la reazione più comune tra gli studenti, magari intenti a leggere questa rubrica tra una noiosa ora di lezione e l'altra.

"Il tasso di disoccupazione giovanile indica la percentuale di giovani sotto i 24 anni di età inoccupati e disoccupati rispetto alla popolazione attiva sotto i 24 anni di età."

Il problema della disoccupazione giovanile grava non soltanto sui giovani, che si devono ingegnare e accontentare per anni di piccoli lavori precari, nonostante un'istruzione superiore o universitaria, quindi generando in loro sfiducia nelle istituzioni e esecrabile disimpegno verso un futuro che non chiama, ma anche sulle famiglie, costrette a mantenerli o ad aiutarli; fatto questo cui potrebbe imputarsi anche il fenomeno per cui migliaia di giovani vivono ancora a casa dei propri genitori. Naturalmente la disoccupazione giovanile non è omogenea nelle varie aree del paese, ma com'è intuibile, a causa del dualismo nord-sud dell'economia e della società italiana, nel Mezzogiorno la mancanza di occasioni di lavoro è sensibilmente maggiore, provocando com'è noto anche forte emigrazione interna ed esterna ad ogni livello e perfino intellettuale (la famosa fuga dei cervelli).

Contrariamente al passato, inoltre, l'occupazione maschile non è ponderante rispetto a quella femminile: negli ultimi 15 anni lo svantaggio delle donne si è quasi dimezzato, ( da notare che la disuguaglianza si è andata ad attenuare dal 9,3% del 1993 al 5% circa del 2001).

Il fenomeno è stato già osservato in altri paesi avanzati ed è una conseguenza del crescente livello di istruzione delle donne, che è ormai superiore a quello degli uomini per impegno e risultati. Ciò riflette una sempre maggiore motivazione femminile nell'acquisire istruzione e trovare così una occupazione consona a studi ed aspettative. Dunque si il divario attenua uomo donma non la gravità del fenomeno generale. na,

L'unica opportunità per accedere prima e meglio nel mondo del lavoro, , è senz'altro un'inversione del fenomeno della recessione e l'avvio di una seria politica di sviluppo che consenta una ripresa della produttività, ma anche, secondo molti analisti ed economisti una buona istruzione sia a livello universitario, specie in discipline legate all'economia avanzata e alle tecnologie( informatica in primis) sia anche a livello post-universitario, volto anche alla specializzazione professionale, con immediato sbocco nel mondo del lavoro. Altra soluzione potrebbe essere quella di ritornare ad apprezzare antichi mestieri artigianali e agricoli.

Vito Saccomandi I L

## **MOHAMMAD ALI VS JOE FRAZIER**

## UN INCONTRO CHE FA LA STORIA DELLA BOXE!

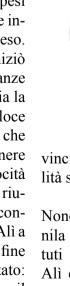
Thrilla in Manila 37 anni dopo.

Non tutti lo sanno, ma proprio nel mese di ottobre la sua carriera solo dopo aver conosciuto Yancey ha avuto luogo uno degli incontri che hanno fatto la storia della boxe. Il match, chiamato Thrilla in Manila, è stato disputato il 1° ottobre 1975 e ha visto battersi per la terza e ultima volta due leggende della boxe: Mohammad Ali e Joe Frazier.

Tuttavia l'accanimento non venne riversato solo nel ring le rispettive preparazioni al match dei due atleti vennero spesso interrotte dall'eccessiva competitività tra i due: non mancarono le offese pubbliche durante le interviste tra i due contendenti. Dobbiamo ricordare, infatti, che i due si erano già battuti in precedenti incontri e che quest'ultimo sarebbe stata la "bella" della loro serie di incontri che avrebbe stabilito finalmente chi era il più forte. Alì aveva già una lunga e celebre carriera nel mondo della boxe, nella quale iniziò a farsi strada come professionista a partire dall'oro alle olimpiadi di Roma degli anni '60. Da lì in poi iniziò a surclassare pugili del calibro di Lamar Clark, Doug Jones e Sonny Liston (vittoria in cui ottiene il titolo di campione dei pesi massimi). Joe Frazier non era da meno: iniziò ad interessarsi di boxe dagli otto anni in poi facendo pratica con un sacco rudimentale ed iniziò

Durham che di iniziò ad allenarlo come dilettante.

In pochi anni vinse molti incontri da dilettante e poco dopo il suo ventesimo compleanno, alle Olimpiadi di Tokyo del 1964, conquistò l'oro dei pesi massimi. Con due carriere di questo genere e due incontri già combattuti, il match era sempre più atteso. Finalmente il 1° ottobre arrivò. Suonò il gong e iniziò la prima ripresa. Gli avversari accorciano le distanze ed iniziano a partire i poderosi jab di Alì; tuttavia la maggior parte vanno a vuoto, Frazier è più veloce di Alì ed è costantemente sotto la guardia di Alì che non può far altro che incassare e cercare di tenere una guardia stretta. Alì mira a far perdere velocità a Frazier prima di iniziare a colpire seriamente, riuscendo comunque a far entrare qualche jab. L'incontro vero inizia solo dopo la quarta ripresa dove è Alì a farsi strada attraverso la guardia di Frazier. Alla fine della 14esima ripresa l'esito è pressoché scontato: Frazier non può continuare l'incontro e Durham, il suo allenatore, è costretto a ritirarlo dall'incontro. Il





vincitore è Mohammad Alì. Subito dopo ogni rivalità sparì, e l'esito segnò la fine della carriera di Alì.

Nonostante siano passati 37 anni, Thrilla in Manila resta e resterà uno degli incontri più combattuti della storia della boxe nel quale Mohammad Alì e Joe Frazier hanno dato il massimo e in seguito entrambi dichiararono che se non si fossero fermati probabilmente avrebbero sfiorato la morte per lo sforzo e per la stanchezza accumulati!



Lorenzo Martini IV E Dario Bovini IV H OTTOBRE MMXII

## 

## L'IPHONE 5 È ORA TRA NOI

Il 12 settembre scorso allo Yerba Buena Center for the Arts di San Francisco è stato finalmente presentato il nuovo iDevice, a farlo l'attuale amministratore delegato di Apple, Tim Cook. Il prodotto è stato reso disponibile in America il 21 settembre mentre in Italia il 28 ed ha già riscosso un grandissimo successo tanto da riuscire a vendere, già nel primo fine settimana di commercializzazione, ben 5 milioni di esemplari. Ma quali sono le tà sostanziali? Analizziamole insieme. L'iPhone 5 oltre a montare la nuova versione del sistema operativo, iOS 6, dal punto di vista delle caratteristiche del design si presenta più leggero del 20% e più sottile del 18% rispetto all'iPhone 4s, si parla infatti di 112 grammi di peso e di soli 7,6 mm di spessore. Una delle novità maggiori che porta con sé il nuovo iPhone è il display che riesce a conservare la densità per pollice del predecessore, 326 ppi, pur aumentando a 4 i pollici di diagonale (risoluzione 1136

x 640 px). L'aumento della grandezza del display (dai 3,5 ai 4,0 pollici) ha comportato un inevitabile aumento dimensionale dello smartphone, che pur mantenendo la larghezza di 58,6 mm dei predecessori, ha fatto lievitare l'altezza da 115,2 a 123,8 mm. Tra le novità c'è poi l'utilizzo di nano-SIM al posto di macro-SIM per contenere ancor più le dimensioni; di una fotocamera frontale potenziata a 1,2 megapixel e di un connettore molto più piccolo e stretto a 8 pin, denominato "Lightning" che ha la particolarità d'essere double-face cioè di poter essere introdotto nel dispositivo in entrambi i sensi. L'ultima tra le novità di maggior rilevanza è la decisione di dotare il terminale di 1GB di RAM e di un processore che finalmente si adatta alla concorrenza sul lato prestazionale, l'iPhone 5 monta infatti il nuovo A6 che a parere della casa di Cupertino è fino a due volte più veloce del precedente processore A5 presente sia nell'iPhone 4s che nell'iPad 2.

Breve considerazione finale: Mantenendo la filosofia propria del marchio Apple di evoluzione, ma mai rivoluzione dei propri dispositivi, anche questa volta Apple forgia un terminale che seppur ottimo non dà

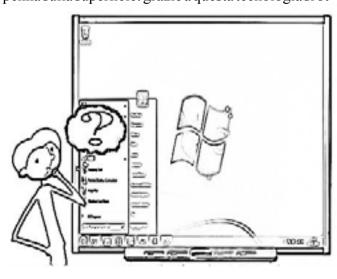
quella sensazione di profonda innovazione o comunque quella marcia in più che in molti si aspettavano nei confronti della concorrenza. Inoltre c'è sempre da sottolineare il "problema prezzo" legato al marchio: infatti ufficialmente il nuovo iPhone si trova a partire da €729 e risulta essere una spesa non eccessivamente motivata qualora foste già in possesso di iPhone 4 o 4S e in procinto di cambiare.

Enrico Valerio Pironi IV H



Come tutti ben sapete, sono state recentemente montate in ogni aula le nuove L.I.M. Ma cosa sono queste nuove Lavagne oltre che un mezzo di "svago" sia per gli studenti che per i professori? L.I.M. è l'acronimo di Lavagna Interattiva Multimediale e funziona quasi come un computer; presenta però alcune piccole differenze rispetto ad esso, come per esempio la leggerissima diversità del sistema operativo (utilizza Windows 7 Ultimate e non Windows 7 Professional o Windows 7 Home Premium) oppure i programmi su di essa installati. Come potrete notare, si può inoltre scrivere direttamente sui programmi in esecuzione per evidenziare o scrivere appunti, ma purtroppo questo non è possibile direttamente sul desktop del pc e l'operazione di aprire un nuovo programma rallenta molto, all'accensione, il log-in del computer verso i proprio dati. Come detto prima, la lavagna può essere un motivo di svago, ma è più spesso usata per incrementare la capacità di apprendimento degli studenti, passando attraverso immagini, animazioni, video e musiche varie. Un grandissimo svantaggio legata ad essa è il tempo impiegato alla sua accensione: la cara vecchia lavagna non aveva questi problemi! È considerata comunque molto utile perché unisce la didattica della lavagna tradizionale con le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Una delle potenzialità più grandi è la visualizzazione dell'immagine in grande: non si userà più il metodo della lettura individuale ma si potrà anche visualizzare il libro sulla lavagna stessa e così anche evitare il problema della mancanza dei libri; un'altra grande potenzialità consiste nell'interattività: si può ora modificare file o testi direttamente da lì e correggere senza bisogno di sprecare gomme e/o bianchetti vari. La sua diffusione consiste nella semplicità nell'utilizzo: infatti per saperla gestire occorre solamente avere le conoscenze di base (upload/ download, conoscenze del pacchetto Office). La L.I.M. è composta principalmente da tre parti:

una superficie interattiva, un proiettore e un computer; a seconda della superficie interattiva si possono poi dividere in tre categorie: L.I.M. a membrana resistiva, L.I.M. con periferica di rilevamento e L.I.M. a funzionamento elettromagnetico. La L.I.M. a membrana resistiva (come quelle installate nel nostro stabile) hanno due schermi di tessuto che, al contatto con un dito o una penna, vanno a toccarsi per definire precisamente il punto in cui si tocca; grazie a questo tipo di membrana, si ha una grande precisione. La L.I.M. con periferica di rilevamento consiste in una lavagna scansionata continuamente attraverso infrarossi, videocamere ad alta definizione e strumenti simili; si può ottenere un piccolo margine di errore, ma abbastanza lieve. Si giunge infine alle L.I.M. a funzionamento elettromagnetico, che consistono in una superficie rigida e funzionano esclusivamente con un sistema elettromagnetico che si attiva allo scorrere di una determinata penna sulla superficie: grazie a questa tecnologia si ot-





tiene una precisione notevolissima (se ben calibrata). Queste nuove lavagne si possono però dividere anche in un altro modo: retroproiettate, a proiezione frontale e a schermi interattivi; vediamo come funziona questa distinzione. Le lavagne retroproiettate consistono in una superficie interattiva collegata ad un computer, che invia il segnale ad essa attraverso un cavo VGA. Le lavagne a proiezione frontale consistono invece in un computer collegato ad un proiettore tramite VGA, il quale proietta l'immagine sulla superficie interattiva. Le lavagne a schermo interattivo consistono in un solo grande display con incorporato il computer; ovviamente il display è un touch screen. Ogni lavagna ha poi diversi accessori. Le nostre lavagne hanno solo una penna (non sempre utilizzata perché funziona anche con le mani) e un telecomando che serve ad accendere/spegnere la lavagna e a modificarne le impostazioni; esistono però molti oggetti diversi per le L.I.M.: pennarelli colorati, tavolette touch screen interattive (che usa lo studente dal proprio posto), oppure dispongono di una connessione wireless tra di loro per rimanere in comunicazione tra le classi. Quasi tutte (nostra inclusa) posseggono un collegamento Wi-Fi al web. Le nostre L.I.M. hanno queste caratteristiche:

- •Diagonale reale lavagna: 77"
- •Tecnologia Touch Resistiva
- •Singletouch
- •Cassettoportaoggetti con una penna in dotazione
- •Software a corredo: Smart Notebook

Una raccomandazione sola vi faccio: non usatela solo per giocare a fruit ninja o ad angry birds; trovate nuovi modi per rendere la lezione sempre più interessante e meno pesante.



### **UNA MOSTRA VAL BENE UN VIAGGIO!**

E chi l'ha detto che di questi tempi in Italia si tratta solo di economia o politica? Forse in un periodo di crisi, non si fa molta attenzione a certe notizie di argomento culturale, ma le iniziative riguardanti l'arte non stanno diminuendo affatto: anzi nei prossimi mesi autunnali, si apre una nuova stagione, che vedrà le città italiane scenario di numerose mostre con opere provenienti da tutto il mondo. Appassionati d'arte, drizzate le orecchie!

Ecco una raccolta di mostre pittoriche in giro per l'Italia che meritano assolutamente di essere visitate.

Ce n'è per tutti i tutti i gusti, si spazia dall'Impressionismo a Picasso, dai pittori olandesi ai grandi artisti italiani. Tutto ciò di cui bisogna essere muniti è tanta passione per la storia dell'arte, uno week-end libero e un mezzo di trasporto; ebbene si, perché tra le città in questione ci saranno Milano, Roma, Pavia, Torino, Venezia; ma andiamo per ordine.

#### IL TIZIANO MAI VISTO. LA FUGA IN EGITTO E LA GRANDE PITTURA VENETA

Dal 29 agosto è esposta alle Gallerie dell'Accademia di Venezia "La fuga in Egitto" di Tiziano, dopo ben dodici anni di restauro. Opera imponente, di grande espressività e vitalità, in esso figure umane e paesaggio si fondono grazie al sapiente uso del colore e della luce; sarà esposta nella città veneta fino al 2 dicembre, dopo di che farà ritorno definitivo al musico Ermitage di San Pietroburgo; dunque, un'occasione improrogabile.

#### RENOIR. LA VIE EN PEINTURE

Iniziata il 15 settembre ed in scena fino al 16 dicembre, si tiene a Pavia una mostra sulla pittura impressionista, ed in particolare su uno dei suoi massimi esponenti: Renoir. Per chi non avesse presente questa corrente pittorica, si tratta di un movimento nato nella seconda metà dell'Ottocento, che si prefigge di ritrarre frammenti di vita quotidiana "en plein air", evidenziandone i lati piacevoli; a far da protagonisti sulle tele impressioniste sono i colori, lasciati puri, in modo da rendere i quadri più luminosi e ricchi di riflessi. Le Scuderie del castello visconteo di Pavia ospiteranno una retrospettiva su Renoir, con opere esposte per la prima volta in Italia, e provenienti da musei tra cui, per citarne alcuni, la National Gallery di Washington o il Centre Pompidou di Parigi.

## PICASSO. CAPOLAVORI DAL MUSEO NAZIONALE PICASSO DI PARIGI

Dal 20 settembre al 6 gennaio, al Palazzo reale e nella sala delle Cariatidi di Milano, si è aperta una mostra in cui sono esposte opere dello spagnolo Pablo Picasso, provenienti dal Museo Picasso di Parigi, dove è custodita la più ampia collezione al mondo delle opere dell'artista. Nel biglietto saranno inclusi 250 quadri del celebre artista, disposte secondo un percorso cronologico, dagli esordi fino all'ultima produzione, esplorando le varie fasi pittoriche e l'evoluzione del suo linguaggio artistico: il periodo blu, quello rosa, il periodo africano, il cubismo, il surrealismo.

## DEGAS. CAPOLAVORI DAL MUSEE' D'ORSAY

La Palazzina della Società promotrice delle Belle arti di Torino ospiterà dal 18 ottobre al 27 gennaio una mostra sui capolavori di Degas, provenienti dal Museo d'Orsay. Il francese Degas, fu attivo nella seconda metà dell'Ottocento, ed aderì agli ideali impressionisti, sebbene non li condividesse pienamente; questa mostra ripercorre tutta la sua vita, contando ben 80 opere, tra cui spicca "Ritratto di famiglia", uno dei suoi capolavori più apprezzati.

#### VERMEER. IL SECOLO D'ORO DELL'ARTE OLAN-DESE

Dulcis in fundo, la mostra più attesa dell'anno: per la prima volta a Roma, dal 27 settembre al 20 gennaio, approda nella capitale italiana l'arte dell'olandese Vermeer. La sua pittura ritrae scene di vita quotidiana, private, intime, aprendo squarci su un mondo di semplicità familiare e assorta tenerezza. Egli realizzò pochi quadri e in genere di piccole dimensioni, ma di grande espressività; tra di essi, i più celebri provengono dalla National Gallery di Londra o dal Metropolitan di New York. Completano l'esposizione alcuni dipinti di altri grandi rappresentanti del Seicento olandese.

Chiunque fosse interessato, dovrà solo trovare un paio di giorni liberi, ed affrettarsi ad acquistare i biglietti: per alcune di queste esposizioni, stanno già andando a ruba.

Arianna d'Angelo V D

Se il giornalino potesse parlare ti direbbe: NON MI STRAPPARE O GETTARE PER TERRA!!!



OTTOBRE MMXII

# Scrittura Creativa

## l'angolo della poesia

## H Mondo che non vuoi

Il Mondo che non vuoi è già qua e ha perso altruismo ed umiltà. Il Mondo che non vuoi è già arrivato, ha perso la speranza e non può essere cambiato.

Questo Mondo sta cadendo a pezzi tra preti pedofili e politici pazzi, l'onestà è un valore ormai passato, dove i vizi son virtù e chi ruba è ammirato.

Troppe guerre per la religione, troppi pochi fondi per l'educazione, davvero troppi morti per un esplosione, troppe scorrettezze senza una reazione.

Insomma in questo Mondo pieno di ingiustizie, di omicidi crudeli e di promesse fittizie, non puoi vivere come volevi da bambino perchè sopravvivere è il nostro destino!

#### Lorenzo Rossi V^I



## l'angolo della prosa

"Il sogno è un mondo parallelo, un'alternativa alla realtà, intrigante e spaventoso allo stesso tempo. Puoi viaggiarci di notte, quando il sole è ormai scomparso e la luna è nascosta da spesse nuvole grigie; quando le stelle danzano su quello sfondo di un colore troppo scuro per essere ben definito; quando hai gli occhi chiusi e non vedi cosa accade nel mondo reale, quando le tue difese sono nulle, quando credi di essere al sicuro. Ma non hai fatto i conti con i sogni... Con gli incubi. Forza, nascondi il tuo corpo con quelle coperte. Non basterà a fermarli. Il sogno è un amico e allo stesso tempo un nemico. Una sottile linea lo separa dalla realtà. E se... Se quella linea si spezzasse?"

## Moonlight Shadows Capitolo 1 - Sogno o son desto?

-Maledettissimi sogni- borbottò una ragazzina dai capelli castani, alzandosi dal letto e guardandosi intorno. Tutto era perfettamente normale nella sua stanza. Non si poteva dire lo stesso della sua testa, caotica e piena zeppa di folli pensieri. Sbuffò e fece per rimettersi a dormire, quando la sveglia sul comodino cominciò a trillare, fastidiosa ed irritante come al solito.

-Non può essere già ora di alzarsi...- Le cifre rosse che lampeggiavano sullo schermo, però, non erano d'accordo. S'alzò e prese i suoi vestiti dall'armadio, poi si vestì e scese le scale in fretta. Quando arrivò nella piccola cucina, con sorpesa, si rese conto che non c'era sua madre a prepararle la colazione.

-Mamma! Mamma!- urlò. Sua madre, dopo ripetuti richiami, arrivò in cucina, allarmata.

-Mamma, ti dispiace prepararmi la colazione?- Disse esasperata. -Devo andare a preparare lo zaino e poi...-

-Tesoro, ma...- sua madre la interruppe, perplessa, visibilmente confusa, lo sguardo fisso sulla figlia.

-Hikari, perché sei già vestita? Perché devi preparare lo zaino?-

-Per andare a scuola, no?-

-Hikari... Oggi non c'è scuola, è domenica!-

-Oh... Ma, ma... Davvero? Io... Ero convinta che fosse martedì... Non capisco... Scusami per averti svegliato, non volevo. Ora torno a dormire...- Scosse la testa e sorrise debolmente alla figura bassa e cicciottella di sua madre, prima di sparire dietro la porta della sua camera.

-Eppure ero convinta che fosse martedì...- Mormorò, spogliandosi e cercando di infilarsi il suo pigiama il più in fretta possibile. Hikari aveva sempre avuto una buona memoria, ma da qualche mese faticava a ricordare molte cose. Spesso si perdeva in pensieri strani, troppo strani. Anche più spesso le capitava di confondere realtà e sogno, cosa fin troppo seccante per una che ama restare coi piedi per terra. Un'altra cosa che Hikari trovava estremamente seccante era il caos, eppure non riusciva più a tenere in ordine la sua camera, così come la sua mente.

Lanciò un'occhiata al suo taccuino, quello che anni prima le aveva regalato suo zio. Era lì, con molte pagine strappate, pagine strappate da lei stessa. Per fortuna, pensò, non ci sono altri disegni. Passarono pochi minuti, poi si decise a tornare a letto, sperando con tutto il cuore di non sognare, perlomeno, non un'altra volta. Era troppo stanca anche per quello, nonostante quella giornata fosse appena iniziata.

Ma qualcuno la pensava diversamente.

Correva, scappava. Era inseguita da qualcuno, il buio la minacciava. Che strada prendere? E poi si voltava, verso uno specchio. Quella che vedeva non era lei, ma le somigliava in maniera impressionante. Era, però, più pallida, con occhi vacui ed un'espressione terrorizzata. Il riflesso si fissava le mani, urlava, ma nessuno la sentiva, compresa lei. Erano urla vuote. Poi lo specchio scomparve e il buio prese anche Hikari.

La ragazzina aprì gli occhi, col cuore a mille. Si voltò verso il taccuino, dove, sulla prima pagina, si notava un disegno in tinte scure: una ragazza che guardava verso uno specchio, senza vedere la sua immagine riflessa, come nel suo sogno.

-Ancora, non è possibile!- Pensò. Eppure era vero, era lì, disegnato su quel taccuino, come tutte le altre dannatissime volte.

Selena Mariano II^L Allegra Bell I^B





# 2°ACC

ANCHE QUEST'ANNO L'ASSAGGIATORE VI PROPORRÀ TANTE SEMPLICI E GOLOSE RICETTE! Ouesto mese vi presentiamo la ricetta del BAVARESE, UN DOLCE AL CUCCHIAIO DELLA CONSI-STENZA DI UN BUDINO. PUÒ ESSERE AROMATIZZATO E PREPARATO IN DIVERSI MODI. NOI ABBIAMO SCELTO UNA VERSIONE AL CIOCCOLATO AROMATIZZATA AL CAFFÉ.

RICETTA DEL BAVARESE AL CIOCCOLATO:

#### Ingredienti:

- 100 g di cioccolato fondente
- 150 g di zucchero
- 1 bustina di vanillina o una stecca di vani-GLIA
- 500 g di panna fresca
- 3 fogli di gelatina
- 1 tazzina di caffè ristretto



PREPARAZIONE:

IN UNA CIOTOLA, METTERE A BAGNO I FOGLI DI GE-LATINA E LASCIARLI AMMORBIDIRE PER CIRCA DIECI MINUTI. NEL FRATTEMPO PORTARE AD EBOLLIZIONE 400 grammi di panna fresca con 100 grammi di CIOCCOLATO FONDENTE A PEZZETTI O GRATTUGIATO. Preparare il caffé e lasciarlo intiepidire: MONTARE A NEVE LA PANNA.

Mescolare delicatamente gli ingredienti con UNA FRUSTA ED UNIRE I TRE FOGLI DI GELATINA BEN STRIZZATI.

A QUESTO PUNTO LASCIAR RAFFREDDARE IL COMPO-STO, UNENDOVI LA TAZZINA DI CAFFÈ RISTRETTO ED i 100 grammi di panna montata a neve facendo ATTENZIONE AD INCORPORARLI DELICATAMENTE. Preparare uno stampo da budino e versarvi IL COMPOSTO, LASCIANDOLO IN FRIGORIFERO PER ALMENO 2 ORE, SERVENDO IL DOLCE FREDDO GUAR-NITO CON PANNA MONTATA E CHICCHI DI CAFFÈ.

> ELENA MARCHIONNI V E Lucia Massucci V E

#### **OROSCOPO**



#### Ariete

La scuola non va bene? Hai problemi anche con alcuni

amici e i tuoi genitori ultimamente ti rendono la vita impossibile? Non ti rimane che fare una cosa, alzarti in piedi ed iniziare a ballare OPPA GANGAM STYLE!



#### Vergine

E' giunto il momento di prendere in mano le redini della tua Vita.

Finirai per farti sottomettere e rimarrai a piedi se non riuscirai a manda e datti una risposta, amico: le domare il tuo cavallino energico e vitale chimere ti osservano! di nome e di fatto.



#### Leone

Ti senti preso di mira dagli astri? Ritieni che il mondo ce l'abbia con te? Fatti la do-



#### Sagittario

Sei libero come un uccel di bosco? Se sì, vola spensierato fra le mera-

viglie di madre natura, altrimenti basta cinguettare, ricordi che fine ha fatto la cicala?



#### Toro

Saprete ritrovare un po' di divertimento in questi nuovi e affascinanti venerdì

sera, avete a disposizione due giorni per recuperare le energie e ricaricarvi completamente. Nuovo orario scolastico, nuova vita e duracell vi assisterà!



#### Bilancia

Anche se non puoi competere con l'avversario, la tua determinazione potrebbe

portare i suoi frutti. Poi devi decidere te se more o lamponi.



#### Acquario

Impara dai tuoi errori, non sempre giova tirare caso la risposta giusta. Anche se non hai la più

pallida idea di dove andare a puntare, mettendo in moto i marchingegni arrugginiti della tua mente, puoi scegliere meglio del Caso. Il brick dell'Estathé va nella plastica!



#### Pesci

Siete impegnati, super impegnati! Non si può rubare tempo al tempo

per concedere del tempo a chi attende da tempo che il vostro tempo coincida. Che tempo fa oggi? Il meteo è la soluzione!



Non siete troppo duri con voi stessi e con gli altri? Vi consigliamo il bal-

samo agli estratti di cocco per quella noce che vi ritrovate in testa!



Non perdere di vista il tuo obiettivo, con l'arrivo dell'inverno i mezzi a

tua disposizione per arriarci aumenteranno. Seggiovie, gatti delle nevi, sci, snowboard e slittini di tutto il mondo saranno dalla tua parte!



a

tuo gemello malvagio ti sta rovinando la vita sociale, devi correre ai ripari: analizza te

stesso, scopri i tuoi punti deboli e colpiscilo a morte. In caso contrario ti troverai imprigionato in cantina a mangiare lische di pesce!



#### Capricorno

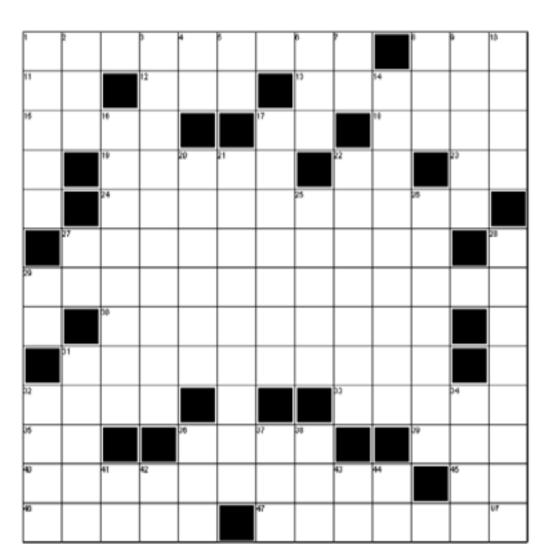
L'aria della tua vita sta diventando viziata, svoltala e ricomincia!

Piccolo consiglio: quando chiede insistentemente qualche giocattolo dovrete riuscire a dirle di no, siete consapevoli che è solo un gas e neppure dei più nobili!



# GIOCHI

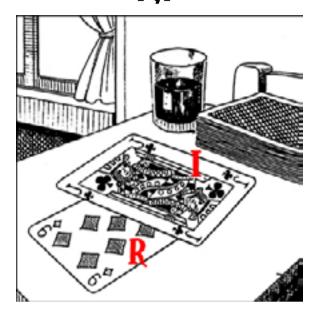
### **CRUCIVERBA**



ORIZZONTALI: - 1.Liberato dell'untume - 8.Il pianista Pogorelich - 11.La prima parte di ieri - 12.Il nomignolo di Stallone - 13.Diede nome a una repubblica tedesca - 15.La sigla dell'influenza aviaria - 17.L'Ottone giornalista e scrittore (iniz.) - 18.La Flanders di Defoe - 19.L'arteria più importante - 22.L'ex pilota Mansell (iniz.) - 23.L'articolo dello... sprecone - 24.L'associazione ecologista internazionale nata in Canada - 27.Subordinata, inferiore - 29.Non avere soldi... in modo scherzoso - 30. Il regista di "Professione: reporter" - 31.Particolarmente soddisfatto - 32.Contente, allegre - 33.Con Buenos nel nome della capitale argentina - 35.Il tiro al centro - 36.Grosse candele - 39.Enciclopedia (abbrev.) - 40.Sperperare, dissipare - 45.Esprime stupore - 46.Fu un politico portoghese - 47.Si leggono quelli economici -

VERTICALI: - 1.Terremoto - 2.La dea della terra per i Greci - 3.Un tipo di carta che si usava con l'inchiostro - 4.Due di slancio - 5.La fine di Debussy - 6.Due a Londra o a New York - 7.Le vocali che si hanno in sorte - 8.Basso, profondo - 9.Corre tra due catene di alture - 10.É fine se è a giorno - 14.Contrario di trascendenti - 16.I Siciliani... più meridionali - 17.Luoghi in cui ci si infanga - 20.Il mitico sovrano di Camelot - 21.Pesci con scheletro interamente ossificato - 22.Inquieta - 25.Inviò Giasone alla ricerca del vello d'oro - 26.Produrre la carie - 27.Iniziali di Stallone - 28.Connazionali di Goethe e Beethoven - 29.Che non è più - 31.Una farfalla dannosa - 32.André scrittore - 34.Padre di Matusalemme - 36.Camera di Punizione Semplice - 37.Recommended Dietary Allowances - 38.Il McKellen attore - 41.Iniziali di Nielsen - 42.Le vocali in mare - 43.Rana senza uguali - 44.Buono... nei prefissi -

# REBUS 7,7



## **FACILE**

S

U

0

K

7						6	9
	5	4		7			3
				3			
					6		
	1	5			3		
	4		1	9	5		7
			6		7		4
		6	2				
5	2						

## **DIFFICILE**

	9			5	8			
7				1	9	6		
5	2						3	
6		7				2		1
2			8	6				
	8	9						
			4	7		3		
					3	5		
4							6	



## LA REDAZIONE

**PROF. REFERENTI** 

**Direttrice** 

Martina Reali V F

**Vicedirettore** 

Marco Doukakis V G

•

Caporedattrice

Francesca Flamini V I

Prof.ssa Garofoli Prof.ssa Spaterna Prof. Mencacci Prof. Brunelli

**CAPISEZIONE RUBRICHE** 

Scuola

Alessandra Paoloni V A

**Attualità** Benedetta Paffarini V F

**Opinione** Enrico Spaccini IV L

**Economia** Vito Saccomandi I L

Psicologia

Veceslav Filatov III B

Scienze

Dario Bovini IV H

Informatica

Enrico Valerio Pironi IV H

**Sport** 

Lorenzo Martini IV E

Arte & Spettacolo

Arianna d'Angelo IV D

**Angolo Poesia** 

Lorenzo Rossi V I

**Angolo Prosa** 

Allegra Bell I B Selena Mariano II L

l'Assaggiatore

Lucia Massucci V E Elena Marchionni V E

Oroscopo

Cecilia Azzarrà IV H Elena Scappini IV H **RESPONSABILI** 

Responsabili Vignette

Laura Martinetti II I

Valentina Martinetti V E

Gilberto Zinourov V G

Responsabile Web

Riccardo Romani IV L

**Designers** 

Marco Doukakis V G

Francesca Flamini V I

Gino Venezi V G

Volete dare spazio alle vostre voci e fare informazione giornalistica con un metodo alternativo e divertente? Fatelo con "TG IL SAGGIATORE"! Se vuoi avere informazioni o vuoi collaborare a realizzare questo progetto contattaci su FACEBOOK e VIENI ALLE NOSTRE RIUNIONI!

TUTTI POSSONO SCRIVERE PER IL GIORNALINO, INVIACI I TUOI ARTICOLI SCRIVENDO A: ilsaggiatorepg@gmail.com

IL SAGGIATORE SOSTIENE GLI ACQUISTI VERDI! CARTA RICICLATA, NÈ BIANCA NÈ PATINATA



